



TORAH OHR • PARASHOT MIKEITZ • MAAMAR 10

ביאור על הנ"ל

Spiegazione di quanto precede:
«Canta e gioisci, figlia di Zion»



Il canto è l'ascesa anelante dell'anima, nata dalla distanza,
mentre la gioia è la luce di D-o che viene fatta discendere
attraverso la Torah e le mitzvos: gli angeli hanno soltanto il
canto, le anime hanno entrambi, e in futuro Malchus, la «figlia di
Zion», avrà canto e gioia come un'unica cosa, mediante il far
discendere la luce dalla stessa Essenza di D-o.

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

likuteitorah.com/it/torah-ohr/mikeitz/10/

IDEA CENTRALE

Il canto è l'ascesa anelante dell'anima, nata dalla distanza, mentre la gioia è la luce di D-o che viene fatta discendere attraverso la Torah e le mitzvos: gli angeli hanno soltanto il canto, le anime hanno entrambi, e in futuro Malchus, la «figlia di Zion», avrà canto e gioia come un'unica cosa, mediante il far discendere la luce dalla stessa Essenza di D-o.

Per ogni sezione: il testo ebraico, poi la traduzione e infine una breve spiegazione sotto una linea dorata. I numeri piccoli nel testo ebraico rinviano alle note in fondo.

IL MAAMAR IN BREVE

Il maamar spiega l'appello di Zechariah: «Canta e gioisci, figlia di Zion». «Canta» è l'ardente anelito d'amore che nasce dalla distanza, le Gevuros [attributi di rigore] di Imma [Madre]; «gioisci» è la benevolenza rivelata di Imma, il far discendere la luce di D-o. Gli angeli hanno soltanto il canto: come un cortigiano che parla del re solo dopo essersi allontanato dalla sua presenza, lodano D-o dall'esterno, senza rinunciare alla propria esistenza. La loro fonte è la sovranità (Malchus), la cui discesa nei mondi inferiori è l'anelito espresso dal «canto della sera». Le anime comprendono tutti i livelli, e perciò hanno anche la gioia: fanno discendere la luce da un livello al di sopra della sapienza (Chochmah), attraverso la Torah e le mitzvos. Un'ascesa dal basso raggiunge soltanto Malchus, mentre un far discendere dall'Alto fa giungere l'Essenza stessa di D-o. Malchus nel suo luogo nel Mondo dell'Emanazione (Atzilus) è «Zion», un sigillo che reca tutte le luci, il livello dell'esecuzione concreta di una mitzvah; quando discende, soprattutto in esilio, è la «figlia di Zion». Il profeta promette che in futuro avrà insieme canto e gioia, poiché D-o dimorerà al suo interno e la Sua parola uscirà dalla bocca di una persona come usciva da quella di Moshe. La lampada di Chanukah, accesa all'esterno nel dominio pubblico, fa già discendere questa luce dall'Alto fino al luogo più basso.

SCHEMA

1 Il versetto e i suoi termini

¶1-2

Zion è il Yesod [fondamento] di Malchus; «canta» è l'anelito ascendente delle Gevuros di Imma, «gioisci» è la benevolenza rivelata di Imma; gli angeli hanno soltanto il canto, che non porta mai all'autoannullamento del loro recipiente.

2 Il canto degli angeli

¶3-5

Come un cortigiano che parla soltanto dopo aver lasciato il re, gli angeli cantano dall'esterno la grandezza di D-o; il loro amore nasce dalla distanza, poiché comprendono D-o soltanto così come è rivestito in Malchus.

- 3 Il canto notturno e la gioia delle anime** ¶6
Malchus, nei mondi inferiori, canta l'anelito della notte, e gli angeli partecipano soltanto a questo; le anime, che comprendono ogni livello, fanno anche discendere la luce di D-o attraverso la Torah e le mitzvos, e un far discendere dall'Alto raggiunge livelli assai più elevati di qualsiasi ascesa.
-
- 4 Zion e la figlia di Zion** ¶7-8
Malchus in Atzilus è Zion, il sigillo di tutte le luci, il livello dell'esecuzione concreta di una mitzvah; quando discende nei mondi inferiori e in esilio, è la figlia di Zion.
-
- 5 Esilio, Tempio e promessa del profeta** ¶9
Nel periodo del Tempio erano i sacrifici a operare il raffinamento; il profeta promette canto e gioia insieme, poiché D-o può far discendere la luce anche senza un risveglio dal basso, sebbene oggi ciò raggiunga soltanto la dimensione esteriore (chitzoniyus).
-
- 6 La dimora di D-o e Mashiach** ¶10-11
In futuro D-o dimorerà al suo interno come parola: così come la Shechinah parlava dalla gola di Moshe e come un ebreo pronuncia le parole di D-o nello Shema. Questo proviene dalla stessa Essenza di D-o e si rivela attraverso Mashiach.
-
- 7 «Uomo e uomo» e la lampada di Chanukah** ¶12
Poiché è l'Altissimo stesso a stabilire Zion, persino la «figlia» che riceve avrà canto e gioia come un'unica cosa; la lampada di Chanukah, accesa all'esterno, fa discendere la luce dall'Alto persino fino al luogo più basso.
-

CONCETTI CHIAVE

Canto (rinah) רנה

L'ascesa anelante dell'amore che nasce dalla distanza, le Gevuros di Imma; porta chi canta fuori da sé, verso D-o, ma un'ascesa dal basso raggiunge soltanto Malchus.

Gioia (simchah) שמחה

Le Chasadim [attributi di benevolenza] di Imma: il far discendere la luce di D-o dall'Alto verso il basso attraverso la Torah e le mitzvos, che appartiene alle anime e non agli angeli.

Zion e la figlia di Zion ציון / בת ציון

Malchus nel suo luogo in Atzilus, che riceve tutte le luci ed è suggellata con esse, è «Zion»; Malchus che discende nei mondi inferiori, soprattutto in esilio, è la «figlia di Zion».

Il canto della sera רננה ברמשא

Il canto di Malchus, l'attributo della notte, quando è lontana dalla propria fonte e anela a salire; è anche il canto degli angeli, poiché essi provengono da Malchus.

Un risveglio dall'Alto (isarusa dileila) אתערותא דלעילא

Un far discendere la luce iniziato da D-o senza un precedente risveglio dal basso; in futuro proverrà dalla Sua stessa Essenza e unirà canto e gioia, come la lampada di Chanukah fa discendere la luce persino nel dominio pubblico.

SEZIONE 1 • 11-2

Il versetto e i suoi termini

1 ביאור על הנ"ל

Una spiegazione di quanto precede.

Questa intestazione introduce un'ulteriore spiegazione del maamar precedente, che ha esposto il versetto «Canta e gioisci, figlia di Sion». Quanto segue riprende quel versetto, parola per parola e con maggiore profondità.

2 ביאור ענין רני ושמחי^{1,2} בת ציון. הנה ציון לשון זכר ולי [ולשון] נקבה³ שהוא בחינת דכר ונוקבא

Una spiegazione del tema di «Canta e gioisci, figlia di Zion». Ora, «Zion» è un'espressione sia maschile sia femminile, corrispondente al livello del maschile (dechar) e della dimensione femminile / Malchus (Nukva),

Il versetto è l'appello di Zechariah: «Canta e gioisci, figlia di Zion, perché ecco, vengo e dimorerò in mezzo a te». L'Alter Rebbe osserva anzitutto che la parola «Zion» porta con sé sia un significato maschile sia uno femminile, e rappresenta così un livello in cui maschile e femminile sono uniti.

דהיינו יסוד דנוק' [דנוקבא]⁴ (וירושלים הוא מלי שבמלי היא בחי' חותם כו' ובת ציון היינו כשיורדת לבי"ע לברר כו'. ורני היינו שיומשך בחי' גבורות דאימא שהן בחינת רשפי אש⁵ והסתלקות מחמת התבוננו' [התבוננות] בא"ס כו'.

cioè il fondamento (Yesod) della dimensione femminile, la sovranità (Malchus) (Nukva). (E Gerusalemme è la sovranità (Malchus) entro Malchus; è il livello di un sigillo, ecc. E «figlia di Zion» è quando [Malchus] discende nei mondi della Creazione (Beriah), della Formazione (Yetzirah) e dell'Azione (Asiyah) per raffinarli, ecc. E «Canta» significa che venga attratto il livello dei rigori (Gevuros) di Imma, la comprensione (Binah); essi sono il livello di «scintille di fuoco» e del ritiro, per effetto della contemplazione dell'Infinito (Ein Sof), ecc.

Nella Kabbalah, Yesod è il canale «maschile» del dare, mentre Nukva (Malchus) è la ricettività «femminile»; Zion è il Yesod all'interno di Malchus, e per questo è entrambi. La parentesi definisce poi le parole del versetto: Gerusalemme è la Malchus di Malchus, paragonata a un sigillo; «figlia di Zion» è Malchus quando discende nei mondi inferiori per raffinarli; e «Canta» è un ardente anelito proveniente da Binah («i Gevuros di Imma»), che innalza l'anima e la porta oltre se stessa mentre contempla l'infinitezza di D-o.

ושמחי חסדים דאימא שהיא בחי' שמחה וגילוי אם הבנים שמחה⁶ כו'. וביאור ענין זה יובן בהקדים לבאר ההפרש שבין מלאכים לנשמות.

E «gioisci» è il livello dei Chasadim (benevolenze) di Imma, il livello della gioia e della rivelazione: «la madre dei figli gioisce...». La spiegazione di questo tema si comprenderà premettendo una spiegazione della differenza tra angeli e anime.

«Gioisci» indica il movimento opposto: i Chasadim di Imma (Binah; Imma significa «madre»), una benevolenza che porta gioia e una rivelazione manifesta, come nel versetto «la madre dei figli gioisce». Per spiegare perché siano necessari sia il canto sia la gioia, l'Alter Rebbe mette anzitutto a confronto gli angeli e le anime.

הנה המלאכים אין להם רק בחי' רינה ולא שמחה שהרי אין להם עבודת ההמשכה מלמעלה למטה ע"י תומ"צ [תורה ומצות] כו' הוא בחי' גבורות והסתלקות כל בעלי השיר יוצאין בשיר^{7,8} כו' יוצאין מן הכלי.⁹

Ora, gli angeli hanno soltanto il livello del canto (rinah), e non della gioia, perché non hanno il servizio di far discendere dall'alto verso il basso attraverso la Torah e le mitzvos, ecc.) [Il canto] è il livello dei Gevuros e del ritiro: «tutti coloro che hanno un canto (shir) escono con il canto...»; escono dal recipiente.

Gli angeli hanno soltanto il «canto», l'anelito verso l'alto, e non la «gioia», perché non possono far discendere la luce di D-o nel mondo attraverso la Torah e le mitzvos; questo è il servizio delle anime nei corpi. Il canto appartiene a Gevurah e al ritiro: la Mishnah stabilisce che gli animali «che hanno uno shir» (una catena da collo) possono uscire con esso di Shabbos, e l'Alter Rebbe legge shir come «canto»: il canto porta un essere fuori dal proprio recipiente, oltre i propri limiti. In Torah Ohr, Bereshis (7c), spiega lo stesso detto: ogni ascesa da un livello a un altro avviene attraverso il canto, che comporta il mettere da parte il proprio sé esistente, come un seme deve decomporsi prima di germogliare.

אך המלאכים אין להם בטול כלי שהגוף על עמדו עומד אלא שמתפעל כו'. וזו היא בחי' רנה שהיא בחי' חיצוניות שהרנה הוא ספור שבחו של מקום.

Ma gli angeli non hanno l'autoannullamento (bittul) del recipiente, perché il corpo rimane fermo al suo posto, ma l'angelo viene soltanto commosso, ecc. E questo è il livello del canto, che è il livello della dimensione esteriore (chitzoniyyus), perché il canto è il narrare le lodi dell'Onnipresente.

Tuttavia, l'«uscire» di un angelo non è completo: il suo «corpo», la sua esistenza definita, rimane dov'è, e l'angelo viene soltanto scosso dal sentimento. Per questo il canto è una dimensione esteriore: cantare significa narrare le lodi di D-o, cosa che chi loda fa pur rimanendo se stesso.

Il canto degli angeli

3 ועדי"מ מי שעומד לפני המלך מה לו להגיד ולספר רק כשיצא לחוץ ידבר¹⁰ כדי להלהיב ולהלהיט כו'

A titolo di analogia: chi sta davanti al re, che cosa ha da dire e da raccontare? Solo quando esce fuori parlerà, per accendere ed infiammare, ecc.

L'analogia è questa: una persona che sta davanti a un re tace per timore reverenziale e non ha nulla da dire; solo quando lascia la presenza del re parla della grandezza del re, per suscitare entusiasmo. Allo stesso modo, la lode degli angeli è il discorso di coloro che stanno «fuori».

ויציאתם בשיר ותענוג שמתענגין במה שמרבין לספר בגדולת א"ס ב"ה ויוצאים ממקומם מעולם לעולם ומהיכל להיכל ומתכללין בהיכלות כו' ומרנני' [ומרננים / ומרננין] בניגונים

E il loro uscire avviene con canto e delizia, poiché provano delizia nel raccontare a lungo la grandezza dell'Infinito (Ein Sof), benedetto Egli sia; ed escono dal loro luogo, da un mondo all'altro e da una camera all'altra, e si assorbono nelle camere (heichalos), ecc., intonando melodie.

L'«uscire» degli angeli si manifesta nel canto: provano delizia nel narrare l'infinita grandezza di D-o e, in quella delizia, salgono di mondo in mondo e di camera in camera, fondendosi nelle «camere» celesti (heichalos). La loro lode è cantata in melodie.

כי הניגון הוא ענין התפעלות הלב שהוא רק המשכת קול בלא דבור שהקול הוא שיוצא מן הלב בלבד קודם שמתחלק בדבור הפה

Poiché la melodia è un'espressione del cuore che viene destato: è soltanto un'estensione della voce, senza parole, perché la voce è ciò che proviene dal solo cuore, prima di suddividersi nel discorso della bocca.

Una melodia esprime il sentimento del cuore soltanto attraverso il suono, prima che esso venga articolato in parole: la voce proviene direttamente dal cuore, mentre il discorso la suddivide in parole articolate. Per questo gli angeli, il cui canto è uno slancio di sentimento, cantano in melodie.

ויש כמה מיני נגון הכל לפי האהבה יש אהבה בתענוגים¹¹ ויש אהבה במרירות (שמתמרמר על ריחוקו מחמת האהבה הגדולה) ויש אשר נגעה עד הנפש כו' וכיוצא בזה.

E vi sono diversi tipi di melodia, ciascuno secondo l'amore: vi è «l'amore nelle delizie» e vi è l'amore nell'amarezza (quando si è amareggiati per la propria lontananza, a causa del grande amore); e vi è [l'amore] che ha raggiunto l'anima, ecc., e cose simili.

Le melodie sono diverse perché diversi sono gli amori: vi è un amore che dà delizia («l'amore nelle delizie»), un amore nell'amarezza, addolorato per la propria lontananza da D-o proprio perché ama tanto, e un amore che raggiunge l'anima stessa.

ודרך כלל היא בחיי אהבה שהאהבה [שהאהבה] כוללת כל הבחי' יומם דאזיל עם כולהו יומין^{12, 13, 14, 15, 16, 17}
עננא דאהרן^{18, 19} כו'.

In generale, si tratta del livello dell'amore, poiché l'amore include tutti i livelli: «yomam» («di giorno»), che accompagna tutti i giorni; «la nube di Aharon», ecc.

In generale, tutte queste melodie sono amore, poiché l'amore contiene tutte le altre emozioni. La Kabbalah chiama Chesed (benevolenza) «yomam», «di giorno»: il «giorno» che accompagna tutti i giorni, perché si estende a tutti gli attributi che seguono; lo Zohar chiama questa stessa qualità «la nube di Aharon».

וכמו שלא היה רק ענן א' בזכות אהרן²⁰ ואעפ"כ [ואף על פי כן] הם ז' ימי סכות ז' מקיפים שמתחלקים חסד שבחסד גבורה שבחסד כו'.

Come vi era una sola nube per merito di Aharon, e tuttavia esse sono i sette giorni di Sukkos, sette [luci] avvolgenti (makifim), che si suddividono in Chesed di Chesed, Gevurah (rigore) di Chesed, ecc.

I Saggi insegnano che la nube della gloria venne per merito di Aharon; sebbene fosse una sola nube, comprendeva sette aspetti, corrispondenti ai sette giorni di Sukkos e alle sette luci avvolgenti (makifim). Allo stesso modo, l'unico attributo dell'amore si suddivide in sette: Chesed di Chesed, Gevurah di Chesed e così via.

4 והנה רנה זו היא בחיי גבורות דאימא שהיא האהבה מחמת ריחוק כי לפי הריחוק כך תגדל האהבה וההמשכה ממטה למעלה ביתר שאת להיות נכספה וגם כלתה נפשי²¹ לחצרות כו'. ונפשי אויתך כלילה.²²

Ora, questo canto è il livello delle Gevuros (restrizioni) di Imma, ossia della comprensione (Binah), cioè l'amore che nasce dalla distanza: quanto maggiore è la distanza, tanto più crescono l'amore e il flusso dal basso verso l'alto, con intensità sempre maggiore, così che «la mia anima anela, anzi languisce, per i cortili...» e «con la mia anima Ti desidero nella notte».

Il «canto» del versetto è costituito dalle Gevuros di Imma: l'amore che nasce dalla distanza, si fa più intenso quanto più ci si sente lontani da D-o e si innalza con maggiore forza. Le parole del salmista «la mia anima anela, anzi languisce» e quelle di Isaia «con la mia anima Ti desidero nella notte» esprimono questo anelito.

בלילה דוקא שלא שייך להיות מתאוה אא"כ [אלא אם כן] חסר לנפשו הדבר ההוא שמתאוה אליו והשגת ריחוק זה הוא מ"ש וצדקתך ירננו²³ וזכר רב טובך יביעו. כי זכר והארה מרב טובך כו'.

«Nella notte» in particolare, poiché non è possibile desiderare se non quando alla propria anima manca ciò che desidera. La percezione di questa distanza è ciò cui si riferiscono le parole: «E canteranno della Tua giustizia» e «Proclameranno il ricordo della Tua grande bontà»; perché [si tratta di] un ricordo e di un'illuminazione provenienti dalla Tua grande bontà, ecc.

Si può anelare soltanto a ciò che manca; perciò questo anelito appartiene alla «notte», un tempo di assenza. La consapevolezza di questa distanza è espressa nel versetto su coloro che «proclameranno il ricordo della Tua grande bontà» e «canteranno della Tua giustizia»: essi hanno soltanto un «ricordo», un barlume, della bontà di D-o, e proprio questa mancanza li spinge a cantare.

5 וכמה צמצומים עד שנמשך בבחי' צדק מלכותא קדישא. ואי לזאת נכספה וגם כלתה נפשם ובטלה לאו"ס [לאור אין סוף] השוכן ומתלבש בבחינת מל' כי אליו ולא למדותיו.

E [vi sono] molte contrazioni (tzimtzumim) finché essa non viene trasmessa al livello di Tzedek (giustizia), la santa sovranità (Malchus). Perciò la loro anima brama e si strugge, e si annulla dinanzi alla Luce Infinita (Or Ein Sof), che dimora e si riveste nel livello di Malchus; poiché [è] a Lui, e non ai Suoi attributi.

La luce di D-o giunge a Tzedek («giustizia»), un nome di Malchus, solo dopo molte contrazioni; perciò coloro che la ricevono li sentono quanto siano lontani dalla sua fonte. La loro anima brama quindi e si annulla dinanzi all'Or Ein Sof celato in Malchus; aspirano a D-o stesso, non ai Suoi attributi.

רק שאין השגתם באור א"ס אלא כמה שנתלבש בבחי' מל' להיות מלך שמו נקי עליהם שזהו חיותם וקיומם כו'.

Tuttavia, la loro comprensione dell'Or Ein Sof riguarda soltanto ciò che è rivestito nel livello di Malchus: che Egli sia Re e che il Suo Nome sia invocato su di loro, il che costituisce la loro forza vitale e la loro esistenza, ecc.

Eppure la loro comprensione dell'Or Ein Sof è limitata a ciò che è rivestito in Malchus, la regalità di D-o, che fa di Lui il loro Re e conferisce loro vita ed esistenza. Lo conoscono soltanto come Re su di loro.

Il canto notturno e la gioia delle anime

6 ובוה יובן ענין רננא ברמשא מדת לילה²⁴ שהמלי כשיורדת לבי"ע ובוקעת המסך כו' הנה מחמת ריחוקה כתיב אלקים אל דמי לך²⁵ אל תחרש ואל תשקוט²⁶ כו'.

Con questo comprenderemo il concetto del «canto della sera» (renana be-ramsha), l'attributo della notte: quando Malchus (sovranità) discende nel Mondo della Creazione (Beriah), nel Mondo della Formazione (Yetzirah) e nel Mondo dell'Azione (Asiyah) e attraversa lo schermo (masach), ecc., allora, a causa della sua lontananza, è scritto: «O D-o, non tacere; non restare in silenzio e non rimanere immobile...».

Ora l'Alter Rebbe spiega il «canto della sera» (renana be-ramsha), poiché la notte è l'attributo di Malchus. Quando Malchus discende nei mondi inferiori e attraversa lo «schermo» (masach) che separa Atzilus da essi, è lontana dalla propria fonte, e il suo grido è il versetto «O D-o, non tacere», un grido che non trova riposo.

ואזי היא בבחי' רינה וזמרה. וכמ"ש נתן זמירות בלילה.²⁷ וזמרה זו היא התשוקה להתכלל למעלה מתרפקת על דודה²⁸ כו'.

Allora si trova nello stato di canto e di inno, come è scritto: «Colui che dà inni nella notte». Questo inno è il desiderio di essere assorbita in Alto, «appoggiata al suo amato...».

In quello stato Malchus canta, come nel versetto «Colui che dà inni nella notte». Il suo inno è il desiderio di salire e di essere assorbita in Alto, come la sposa nel Cantico dei Cantici, «appoggiata al suo amato».

ולכן עבודת המלאכים²⁹ ג"כ ברינה שהרי נמשכים מבחי' מלי ומלי דבריא הוא מקור וחיות המלאכים דבריא. ומלי דיצירה³⁰ וכו'.

Perciò anche il servizio degli angeli si svolge con il canto, poiché essi derivano dal livello di Malchus: la Malchus di Beriah è la fonte e la forza vitale degli angeli di Beriah, e la Malchus di Yetzirah, ecc.

Anche il servizio degli angeli è canto, poiché essi provengono da Malchus: la Malchus di ciascun mondo è la fonte e la forza vitale degli angeli di quel mondo. Poiché la loro radice è la «notte» di Malchus, il loro servizio è il canto di desiderio della notte.

אך המלאכים אין להם אלא בחי רינה בלבד לפי שאין מקורם אלא בחי מלי בלבד. משא"כ נשיי [נשמות ישראל] הם כלולים מכל הפרצופים (נעשה אדם בצלמנו)³¹ או"א [אבא ואימא] זו"נ [זעיר אנפין ונוקבא].³²

Gli angeli, tuttavia, hanno soltanto il livello del canto, poiché la loro fonte è esclusivamente il livello di Malchus. Non è così per le anime d'Israele: esse comprendono tutte le configurazioni («Facciamo l'uomo a nostra immagine»): Abba e Imma (la sapienza (Chochmah) e la comprensione (Binah)), l'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin) e la dimensione femminile / Malchus (Nukva).

Gli angeli hanno soltanto il canto perché la loro fonte è esclusivamente Malchus. Le anime, invece, comprendono tutte le configurazioni (partzufim) del Mondo dell'Emanazione (Atzilus), come suggerisce «Facciamo l'uomo a nostra immagine»: Abba e Imma (Chochmah e Binah), Zeir Anpin e Nukva. Nel passo citato in Likkutei Torah L'Gimmel Parshiyos, il testo conclude (come riferisce la nota Kehot) che per gli angeli il mondo occupa effettivamente un certo «luogo», poiché la loro radice è soltanto Malchus, la fonte dello spazio e del tempo.

ולכן יש להם ג"כ בחי שמחה היא בחי המשכה מלמעלה למטה בתומ"צ [בתורה ומצות] רמ"ח איבריך דמלכא ט"ס [ט' ספירות] דז"א

Perciò essi hanno anche il livello della gioia, che è il livello dell'emanazione dall'Alto verso il basso attraverso la Torah e le mitzvos: «le 248 membra del Re», le nove emanazioni divine (Sefiros) di Zeir Anpin.

Poiché le anime comprendono i livelli superiori, possiedono anche la «gioia», ossia il far discendere la luce di D-o nel mondo attraverso la Torah e le mitzvos. Le 248 mitzvos positive sono chiamate «le 248 membra del Re» e corrispondono alle nove Sefiros di Zeir Anpin.

כי טפ"ט [ט' פעמים ט'] הם פ"א וג"פ [וג' פעמים] פ"א שבכל ספ"י [ספירה / ספירות] יש ג' כלים פנימי חיצון תיכון הם רמ"ג וה"ח [וה' חסדים] (דאימא) המגדילים הם רמ"ח.

Infatti, nove per nove fa 81; e tre volte 81, poiché in ogni Sefirah vi sono tre recipienti — interno, esterno e mediano — dà 243; e, con l'aggiunta dei cinque Chasadim [flussi di benevolenza] (di Imma), che ne favoriscono la crescita, si arriva a 248.

Il numero si ottiene così: ciascuna delle nove Sefiros di Zeir Anpin comprende tutte e nove, per un totale di 81; ciascuna ha tre recipienti (interno, esterno e mediano), per un totale di 243; e i cinque Chasadim che Imma conferisce a Zeir Anpin per la sua crescita portano il totale a 248.

והמשכה זו בז"א אורייתא מחכמה נפקת ושרשה למעלה מן החכמה תר"ך עמודי אור שבכתר היא גלגלתא ומו"ס [ומוחא סתימאה] דא"א.

Questa emanazione avviene in Zeir Anpin: «la Torah scaturisce da Chochmah», ma la sua radice è al di sopra di Chochmah: i 620 pilastri di luce nella Corona (Keser), che è il cranio (Gulgalta) e il cervello nascosto (Mocha Stima'ah) di Arich Anpin.

La Torah e le mitzvos vengono emanate in Zeir Anpin, poiché «la Torah scaturisce da Chochmah», ma la loro radice è ancora più in alto, in Keser, il livello al di sopra dell'intelletto. Là sono chiamate i «620 pilastri di luce» (le 613 mitzvos insieme alle sette mitzvos rabbiniche), identificati con il «cranio» e il «cervello nascosto» di Arich Anpin, la configurazione esteriore di Keser.

וכל האורות נמשכין בז"א כל ארחות³³ הוי"ה כו'. פי' ארחות להיות הוי"ה כו' הם בחי' תרי"ג ארחין מחיורתי כו'.

E tutte le luci vengono emanate in Zeir Anpin: «Tutti i sentieri di Havayah...». Ciò significa: «sentieri» affinché Havayah sia, ecc.; questi sono il livello dei 613 sentieri provenienti dal «biancore», ecc.

Tutte queste luci fluiscono in Zeir Anpin, come afferma il versetto «Tutti i sentieri di Havayah...». I «sentieri» sono i 613 percorsi che emanano dal «biancore», un'immagine cabbalistica per la luce senza colore del livello più elevato; attraverso di essi viene emanato il Nome Havayah.

ונש"י [ונשמות ישראל] הם המקבלים כל האורות הנמשכין [הנמשכים / הנמשכין] בז"א מלמעלה מעלה מכל הבחי' לפי שהם כלולים מהכל כו' כנ"ל. וזהו עבדו את³⁴ ה' בשמחה להיות נמשך הוי"ה מלמעלה מ"ט [מלמעלה למטה].

E le anime d'Israele sono quelle che ricevono tutte le luci attirate nell'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin) dai livelli più elevati in assoluto, poiché in esse è incluso tutto, ecc., come spiegato sopra. Questo è [il significato di] «Servite Havayah con gioia»: che il Nome Havayah venga attirato dall'alto verso il basso.

Le anime d'Israele ricevono tutte le luci attirate nell'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin), persino dai livelli più elevati, perché includono ogni livello. Questo è il significato di «Servite Havayah con gioia»: attraverso il loro servizio il Nome Havayah viene attirato dall'alto verso il basso, e questa discesa è gioia.

אך מ"מ באו לפניו ברננה. שא"א לבא אל המלך דהיינו להתכלל ממטלמ"ע [ממטה למעלה] אלא בבחי' רננה ברמשא³⁵ מדת לילה.

E tuttavia: «Venite davanti a Lui con canto», poiché è impossibile venire al Re, cioè essere assorbiti dal basso verso l'alto, se non attraverso il livello del canto, «canto della sera», l'attributo della notte.

Eppure il medesimo versetto prosegue: «Venite davanti a Lui con canto»: «venire al Re», elevarsi dal basso ed essere assorbiti in Lui, è possibile soltanto attraverso il canto, il desiderio della «notte». La gioia attira D-o verso il basso; il canto porta l'anima verso l'alto.

וצדקתך ירננו³⁶ בחי' צדק בלבד (שאינ העלאת מ"ן [מ"ן נוקבין] של התחתונים מגיע רק עד המל')³⁷

«E canteranno la Tua giustizia»: il solo livello di Tzedek (giustizia), poiché l'elevazione dei mayin nukvin [«acque femminili»] da parte degli esseri inferiori giunge soltanto fino alla sovranità (Malchus).

«Canteranno la Tua giustizia» mostra che il canto giunge soltanto a Tzedek, Malchus, poiché l'ascesa dei mayin nukvin [«acque femminili»] — il risveglio che sale dagli esseri inferiori — non giunge più in alto di Malchus.

אבל המשכה מלמעלמ"ט [מלמעלה למטה] (הוא עד"מ שיבא המלך לכאן) הנה מאליו וממילא נמשך אור א"ס שלמעלה מעלה והיו הדברים האלה אשר אנכי³⁸ מי שאנכי³⁹ מצוך כו':⁴⁰

Ma [con] l'attrazione dall'alto verso il basso — che è, per così dire, come se il re venisse qui — la Luce Infinita (Or Ein Sof), che è estremamente elevata, viene attirata spontaneamente, da sé: «E queste parole che Io», Colui che sono, «ti comando saranno...».

L'attrazione dall'alto verso il basso, al contrario, è come se il re stesso venisse dai suoi sudditi: la Luce Infinita dai livelli più elevati giunge da sé, al di là di quanto potrebbe raggiungere l'ascesa. L'Alter Rebbe legge questo nelle parole «queste parole che Io (Anochi) ti comando»: «Io» è l'Essenza stessa di D-o, «Colui che sono», attirata attraverso le mitzvos.

SEZIONE 4 • 17-8

Zion e la figlia di Zion

7 ועתה נבא לביאור ושעם הפסוק הנה כשהמלי במקומה⁴¹ באצ"י היא נק' ציון. כי ציון מלי סימן וחותם לפי שאז היא מקבלת כל האורות שלמעלי [שלמעלה] ממש הנמשכים בז"א בבחי' יסוד דילה נקודת ציון כו'.

Ora possiamo alla spiegazione e al motivo del versetto. Quando la sovranità (Malchus) è al suo posto nel Mondo dell'Emanazione (Atzilus), è chiamata «Zion» (Tziyon), poiché «Zion» deriva dal termine tziyun, che significa segno e sigillo: allora, infatti, riceve tutte le luci che sono proprio al di sopra, le quali vengono attratte nell'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin), al livello del suo fondamento (Yesod), il «punto di Zion», ecc.

Ora l'Alter Rebbe torna al versetto stesso. Quando Malchus è al suo posto in Atzilus, è «Zion», una parola che significa segno o sigillo: lì riceve, nel suo Yesod («il punto di Zion»), tutte le luci che provengono da livelli realmente superiori e vengono attratte in Zeir Anpin, e ne porta l'impronta, come un sigillo.

דהיינו בחי' תומ"צ [תורה ומצות]. כי עיקר בחי' מצוה הוא במלי שהרי על ידה בא לידי גילוי בפו"מ [בפועל ממזש] כו' שביאור המצוה איך ומה היא הוא בז"א וקיום המצוה היא במלי'.

Vale a dire il livello della Torah e delle mitzvos. Infatti, l'aspetto principale di una mitzvah risiede in Malchus, poiché attraverso di lei essa giunge a rivelarsi nell'atto concreto, ecc.; la spiegazione della mitzvah — che cosa sia e come si compia — si trova in Zeir Anpin, mentre l'adempimento della mitzvah avviene in Malchus.

Ciò che essa riceve è la Torah e le mitzvos. La spiegazione di una mitzvah, che cosa sia e come la si compia, appartiene a Zeir Anpin, mentre la sua esecuzione concreta appartiene a Malchus, il livello attraverso il quale le cose giungono a esistere concretamente.

8 וכגון ענין קדש לי כל בכור⁴² שהביאור הוא ענין התלבשות חכמה כו'. והקיום בפו"מ [בפועל ממזש] הוא ע"י קלף הגשמי והנחה על היד והראש כו'.

Per esempio, il tema di «Consacra a Me ogni primogenito»: la sua spiegazione riguarda il rivestimento della sapienza (Chochmah), ecc.; il suo compimento nell'azione concreta avviene tramite la pergamena materiale e il posizionamento sul braccio e sulla testa, ecc.

Un esempio è «Consacra a Me ogni primogenito», l'inizio di uno dei brani scritti nei tefillin. Il suo significato interiore riguarda il rivestimento della Chochmah, mentre il suo compimento nell'azione è costituito dalla pergamena materiale posizionata sul braccio e sulla testa.

ולכן הוא בחי' ציון וחיותם שנחקקים בה כל האורות עליונים בחי' חכמה שבקדש לי כל בכור כו' נמשך ע"י הקיום בפו"מ [בפועל ממש].

Perciò questo è il livello di «Sion» e di sigillo, nel quale sono incise tutte le luci superne: il livello di Chochmah in «Consacra a Me ogni primogenito», ecc., viene fatto discendere mediante il compimento nell'azione concreta.

Poiché la luce superna della Chochmah contenuta in quel brano discende soltanto attraverso l'atto materiale, Malchus, il livello dell'azione concreta, è chiamata «Sion» e «sigillo». Tutte le luci superiori sono incise in lei, come un'impronta è incisa in un sigillo.

וזהו ענין מצות צריכות כוונה שהמצוה היא הקיום בפו"מ [בפועל ממש] והכוונה הוא בחי' האורות עליונים הנמשכין כו' (וכשמקבלת כל האורות אזי היא בבחי' שמחה)⁴³

Questo è il significato dell'insegnamento «le mitzvos richiedono intenzione»: la mitzvah è il compimento nell'azione concreta, mentre l'intenzione è il livello delle luci superne che vengono fatte discendere, ecc. (E quando ella riceve tutte le luci, allora si trova nello stato di gioia.)

Questo chiarisce il principio secondo cui «le mitzvos richiedono intenzione»: la mitzvah stessa è l'atto materiale, che appartiene a Malchus, e l'intenzione consiste nelle luci superiori fatte discendere al suo interno. La parentesi aggiunge che quando Malchus riceve tutte queste luci, si trova in uno stato di gioia.

אך כשירדת לבי"ע (שהוא בבחי' רנה וזמירות בלילה רננא ברמשא כנ"ל) אזי נק' בת ציון שאז היא יורדת ובוקעת המסך להתלבש בעי' [בשבועים] שרים כדי להכניעם כענין ומלכותו בכל משלה.⁴⁴

Ma quando ella discende nei mondi inferiori, nel Mondo della Creazione (Beriah), nel Mondo della Formazione (Yetzirah) e nel Mondo dell'Azione (Asiyah) (che si trovano nello stato del canto e degli «inni nella notte», del «canto al vespro», come spiegato sopra), allora è chiamata «figlia di Sion», poiché allora discende e sfonda lo schermo (masach) per rivestirsi nei settanta principi e sottometterli, come in «e il Suo regno domina su tutto».

Quando Malchus discende nei mondi inferiori, è chiamata «figlia di Sion» e si trova allora nello stato del «canto al vespro». Attraversa lo schermo e si riveste nei «settanta principi», le forze spirituali che, secondo la tradizione cabalistica, presiedono alle settanta nazioni, per sottometterle, affinché il regno di D-o «domini su tutto».

והנה עיקר ירידתה הוא בזמן הגלות גלו לאדום שכינה עמהם^{45,46} שאז הוא בבחי' דבור הנפרד מהקול.

Ora, la sua discesa principale avviene nel tempo dell'esilio: «furono esiliati in Edom e la Presenza divina (Shechinah) è con loro», poiché allora ella si trova nello stato del discorso separato dalla voce.

La sua discesa principale avviene durante l'esilio, come dicono i Maestri: quando il popolo d'Israele fu esiliato in Edom, la Shechinah andò con loro. Allora Malchus, il «discorso» di D-o, è separata dalla «voce» (l'insieme delle qualità emotive, Zeir Anpin) da cui proviene.

SEZIONE 5 • 19

Esilio, Tempio e promessa del profeta

9 ועיי'כ [ועל ידי כך] נפשי אויתיך בלילה⁴⁷ בגלות ומתרפקת על דודה⁴⁸ כו'.

Per mezzo di ciò, «con la mia anima Ti desidero nella notte», in esilio, e «appoggiandosi al suo amato...».

In esilio, la sovranità (Malchus) anela da lontano: «con la mia anima Ti desidero nella notte», appoggiandosi al suo amato.

אבל בזמן בהמ"ק [בית המקדש] ותרב חכמת שלמה דקיימא סיהרא באשלמותא.⁴⁹ לא היתה המלכות יורדת בעצמה לבי"ע לברר כו' רק הברורין נעשו ע"י ישראל בקרבנות שהיה העשן כו'. והקרנות היו אשה ריח ניחוח⁵⁰ כו' ונעשה יחוד עליון באצילות.

Ma ai tempi del Santo Tempio, «e la sapienza di Shlomo crebbe», quando «la luna si trovava nella sua pienezza», Malchus non discendeva lei stessa nei mondi della Creazione (Beriah), della Formazione (Yetzirah) e dell'Azione (Asiyah) per raffinarli, ecc.; piuttosto, i raffinamenti erano compiuti da Israele attraverso le offerte, nelle quali vi era il fumo, ecc. E le offerte erano «un'offerta di fuoco, un aroma gradito...», e nel Mondo dell'Emanazione (Atzilus) si realizzava un'unione superna.

Ma ai tempi del Santo Tempio, quando «la sapienza di Shlomo crebbe», lo Zohar dice che «la luna si trovava nella sua pienezza»: Malchus, paragonata alla luna, era completa. Allora non doveva discendere lei stessa nei mondi inferiori per raffinarli; Israele compiva il raffinamento attraverso le offerte, il cui fumo saliva verso l'alto, e le offerte, «un'offerta di fuoco, un aroma gradito», realizzavano un'unione superna in Atzilus.

וממילא היו מוכנעים וכפופים להקדושה כו'. ותמיד היו מיחדים השכינה למעלה כו'. ולכן לא נק' בת ציון אלא בזמן הגלות.

Di conseguenza, esse [le forze esterne alla santità] erano assoggettate e subordinate alla santità, ecc. Ed essi [Israele] univano costantemente la Presenza divina (Shechinah) in alto, ecc. Perciò è chiamata «figlia di Zion» soltanto nel tempo dell'esilio.

Di conseguenza, le forze esterne alla santità erano assoggettate e subordinate ad essa senza ulteriore sforzo, e Israele univa continuamente la Shechinah alla sua fonte in alto. Ecco perché Malchus è chiamata «figlia di Zion» soltanto in esilio.

וע"כ בא הנביא לנחם שאעפ"כ [שאף על פי כן] לע"ל [לעתיד לבוא] תהי' [תהיה] רני ושמחי⁵¹ (ולא עוד אלא שתתעלה בעילוי רב עד שתהיה בבי' הבחינות יחד).⁵²

Perciò il profeta venne a consolare: nonostante ciò, nel tempo futuro vi sarà «Canta e gioisci» (e non solo questo, ma ella sarà innalzata a una grande elevazione, finché si troverà contemporaneamente in entrambi i livelli).

Il profeta consola dunque: nonostante ciò, nel tempo futuro vi saranno sia «Canta» sia «gioisci». La parentesi aggiunge che Malchus sarà innalzata a un livello così elevato da possedere entrambe le cose contemporaneamente, l'ascesa e la discesa dell'influsso dall'Alto.

והענין כי הנה יש אתעדל"ע [אתערותא דלעילא] גם בלא אתעדל"ת [אתערותא דלתתא]. למעני למעני אעשה⁵³ שהרי אתעדל"ת [אתערותא דלתתא] הוא בפסוד"ז [בפסוקי דזמרה] וק"ש [וקריאת שמע] כו' ויש המשכת המצות קודם לכן כמו טלית כו'.

Il punto è che vi è effettivamente un risveglio dall'Alto (isarusa dileila) anche senza un risveglio dal basso (isarusa dilesata): «Per amor Mio, per amor Mio agirò [così]». Infatti, il risveglio dal basso si ha nei Pesukei deZimra [versetti di lode] e nello Shema [recitazione dello Shema], ecc., mentre l'effusione delle mitzvos avviene già prima, come nel caso del tallis [scialle da preghiera], ecc.

Il fondamento è che D-o può suscitare un risveglio dall'Alto senza alcun risveglio dal basso: «Per amor Mio, per amor Mio agirò [così]». Anche oggi, l'effusione delle mitzvos, come l'indossare il tallis, precede il risveglio dal basso nella preghiera, nei Pesukei deZimra e nello Shema.

רק שההפרש הוא שאינו יורד ונמשך מלמעלה אלא בבחי' חיצונית. אבל בבחי' פנימיות באו לפניו.⁵⁴
לפניו היינו פנימית ברננה דייקא.

La differenza è soltanto che esso discende e viene esteso dall'Alto unicamente nella dimensione esteriore (chitzoniyus). Ma nella dimensione interiore (pnimiyus): «Venite davanti a Lui»; «davanti a Lui» (lefanav) significa ciò che è interiore [la dimensione]; «con canto», precisamente.

Ma un'effusione dall'Alto che non sia suscitata dal basso raggiunge soltanto la dimensione esteriore. La dimensione interiore si raggiunge attraverso «Venite davanti a Lui (lefanav) con canto»: lefanav è affine a penim [interiorità], «interiore», e la si raggiunge precisamente attraverso il canto.

SEZIONE 6 • 10-11

La dimora di D-o e Mashiach

10 ולע"ל [ולעתיד לבוא] הנני בא ושכנתי בתוכך⁵⁵ ממש. והיינו בחי' נאם ה' בחי' דבור כענין שכינה מדברת מתוך גרונו של משה.^{56, 57}

E nel tempo futuro: «Ecco, vengo e dimorerò proprio in mezzo a te». Questo è il livello di «dichiara (ne'um) Havayah», il livello della parola, come quando «la Presenza divina (Shechinah) parla dalla gola di Moshe».

In futuro D-o «dimorerà proprio in mezzo a te», dentro di te. Il versetto termina con «dichiara (ne'um) Havayah», e ne'um è parola: D-o parlerà dall'interno della persona, come la Shechinah parlava dalla gola di Moshe.

וכענין ונתתי מטר ארצכם⁵⁸ כו'. ונתתי עשב⁵⁹ כו' שאומר כל אדם בקי"ש [בקריאת שמע]⁶⁰ עיי' שבא לבחי' מס"נ [מסירות נפש] באחד ובכל מאדך⁶¹ הרי נעשה ודברי אשר שמת ביך⁶² כו'.

E come in «Darò la pioggia alla vostra terra...», «Darò l'erba...», parole che ogni persona pronuncia nello Shema. Giungendo al livello del sacrificio di sé (mesirus nefesh) in «Uno» e in «con tutte le tue forze», si realizza «E le Mie parole che ho posto nella tua bocca...».

Moshe parlò in prima persona per conto di D-o: «Darò la pioggia alla vostra terra... Darò l'erba», e ogni ebreo pronuncia queste stesse parole nello Shema. Quando una persona raggiunge il sacrificio di sé in «Uno» e in «con tutte le tue forze», si adempie la promessa «Le Mie parole che ho posto nella tua bocca»: la parola di D-o parla dalla sua bocca.

11 ועיין [ועל זה נאמר] האלהים יעננו בקול בקולו ש"מ [של משה] ⁶³ כו'. הנני בא ⁶⁴ מלמעלה למטה מאתעדל"ע [מאתערותא דלעילא] הנני אני בעצמי למעלה מעלה.

A questo si riferisce quanto è detto: «E D-o gli rispose con una voce»: con la voce di Moshe, ecc. «Ecco, vengo»: dall'alto verso il basso, da un risveglio dall'Alto (isarusa dileila). «Eccomi» (hineni): Io stesso, molto, molto in alto.

Il Talmud interpreta «E D-o gli rispose con una voce» come «con la voce di Moshe»: D-o parlò attraverso la voce stessa di Moshe, un esempio della Presenza divina (Shechinah) che parla dall'interno. L'Alter Rebbe spiega poi le parole «Ecco, vengo»: «vengo» indica un far discendere dall'Alto, non suscitato dal basso; «Eccomi» (hineni) indica D-o stesso, dal livello più elevato in assoluto.

ישכיל עבדי ירום ונשא וגבה מאד. ⁶⁵ דהיינו מפנימית עתיק שהיא פנימית א"א כו' שם יהי [יהיה] מעלת משיח כו'.

«Il mio servo prospererà; sarà esaltato, innalzato e molto elevato». Ciò significa che dalla dimensione interiore (pnimiyus) di Atik, che è la dimensione interiore di Arich Anpin, ecc., si manifesterà la grandezza di Mashiah, ecc.

Le parole di Isaia «Il mio servo prospererà; sarà esaltato, innalzato e molto elevato» sono riferite a Mashiah. La sua grandezza proverrà dalla dimensione interiore di Atik, il livello più interno della Corona (Keser), che è anche la dimensione interiore di Arich Anpin.

SEZIONE 7 • 112

«Uomo e uomo» e la lampada di Chanukah

12 ועיין ולציון יאמר איש ואיש יולד בה ⁶⁶ איש סתם. אשה מזרעת תחלה ⁶⁷ יולדת זכר. ואיש המשכה בוי"ו מאיש העליון כו'.

Grazie a ciò: «E di Tzion si dirà: "Uomo e uomo è nato in lei"». «Uomo», senza ulteriori qualificazioni: «Se la donna semina per prima, partorisce un maschio». E «e uomo» indica un'attrazione verso il basso, attraverso la [lettera] vav, dall'Uomo superno, ecc.

Il versetto «E di Tzion si dirà: "Uomo e uomo è nato in lei"» viene letto insieme all'insegnamento talmudico secondo cui, quando la donna «semina per prima», il figlio è maschio. Il primo «uomo» è semplice, mentre il secondo, «e uomo», con la lettera vav (una linea che si estende verso il basso), indica un'attrazione verso il basso dall'«Uomo» superno.

כי והוא יכוננה עליון דהיינו כי ונחה עליו רוח⁶⁸ ה' כו'. והריחו⁶⁹ כו'. חוטמא דפרדשקין כו'.

Poiché «l'Altissimo stesso la stabilirà»; cioè, «lo spirito di Havayah riposerà su di lui...», «e gli farà odorare...», «il naso (chotma) di pardashkin...».

Questo perché «l'Altissimo stesso la stabilirà», parole che l'Alter Rebbe collega al Mashiach, sul quale «riposerà lo spirito di Havayah» e che «sarà fatto odorare», cioè percepire, il timore di D-o. La frase aramaica che segue prosegue il tema dell'olfatto con l'immagine di un «naso» superno.

ולפי שהוא יכוננה עליון לפיכך יהי [יהיה] הכל בחינת איש. איש ואיש יולד כו'. ולכן תהי [תהיה] רנה ושמחה אפי' [אפילו] בת ציון בחי' שנק' בת.

E poiché «l'Altissimo stesso la stabilirà», perciò tutto sarà al livello di «uomo»: «Uomo e uomo è nato...». Perciò vi saranno canto e gioia anche [nella] «figlia di Tzion», il livello chiamato «figlia».

Poiché l'Altissimo stesso la stabilisce, tutto sarà al livello di «uomo», attratto dall'Alto. Perciò anche la «figlia di Tzion», il livello chiamato «figlia», avrà sia canto sia gioia.

איש מזריע תחלה יולדת בת נקבה (שבחינת בת שמקבלת מאתעדל"ע [מאתערותא דלעילא] תתעלה מאד שתקבל מאתעדל"ע [מאתערותא דלעילא] העליונה כי והוא יכוננה עליון כו' כנ"ל.

«Se l'uomo semina per primo, la donna partorisce» una figlia, «una femmina». (Poiché il livello della «figlia», che riceve da un risveglio dall'Alto (isarusa dileila), sarà elevato grandemente, così da ricevere dal risveglio dall'Alto più elevato, poiché «l'Altissimo stesso la stabilirà», ecc., come spiegato sopra.)

Prosegue l'insegnamento talmudico: quando l'uomo semina per primo, il figlio è una figlia. «Figlia» è il livello che riceve da un risveglio dall'Alto; in futuro sarà innalzato tanto da ricevere dal risveglio dall'Alto più elevato, poiché «l'Altissimo stesso la stabilirà».

וע"כ תהי [תהיה] רני ושמחי ביחד שהן בחי' העלאה והמשכה בבחי' אי שגם בבחי' שמחה היא ההמשכה שמלמעלה תהי [תהיה] רנה כו').

Perciò vi saranno insieme «canta e gioisci», che sono i livelli dell'elevazione e dell'attrazione verso il basso, come un unico livello: poiché anche nel livello della gioia, che è l'attrazione verso il basso dall'Alto, vi sarà canto, ecc.)

Perciò «canta» e «gioisci» si uniranno: l'elevazione e l'attrazione verso il basso saranno un'unica cosa. Anche nella gioia, l'attrazione verso il basso dall'Alto, vi sarà canto.

וזהו ענין נ"ח שמצותה על פתח הבית מבחוץ⁷⁰ ברה"ר [ברשות הרבים]. כי הפתח הוא פתחו לי שערי צדק⁷¹ וצדקתך ירננו⁷² ומחוץ לפתח הוא ביי"ע⁷³ והדליקו נרות בחצרות קדשך כו'.
 וזהו ענין נ"ח שמצותה על פתח הבית מבחוץ⁷⁰ ברה"ר [ברשות הרבים]. כי הפתח הוא פתחו לי שערי צדק⁷¹ וצדקתך ירננו⁷² ומחוץ לפתח הוא ביי"ע⁷³ והדליקו נרות בחצרות קדשך כו'.

Questo è il significato della lampada di Chanukah, la cui mitzvah consiste nel collocarla all'ingresso della casa, all'esterno, nel dominio pubblico. L'ingresso è «Aprite le porte della giustizia» e «canteranno la Tua giustizia»; fuori dall'ingresso si trovano i mondi: il Mondo della Creazione (Beriah), il Mondo della Formazione (Yetzirah) e il Mondo dell'Azione (Asiyah): «e accesero luci nei Tuoi santi cortili...».

La stessa idea spiega la lampada di Chanukah, che i Saggi insegnano vada collocata all'ingresso della casa, all'esterno. La porta è Malchus, «le porte della giustizia» (Tzedek), e fuori di essa si trovano i mondi inferiori, come nella preghiera di ringraziamento di Chanukah: «accesero luci nei Tuoi santi cortili».

ואפי' [ואפילו] ברה"ר [ברשות הרבים] כו'. ושם ממשיכין הנ"ח שהוא ענין יחוד אור ושמן ופתילה⁷⁴ וגוונין שבאור פנימיים ומקיפים כו' הכל ממשיכים גם למטה מטה והיינו בחי' אתעדל"ע [אתערותא דלעילא] בלבד:

E persino nel dominio pubblico, ecc. E lì fanno discendere la lampada di Chanukah, che consiste nell'unione di luce, olio e stoppino, e nei colori della luce, interiori e avvolgenti, ecc.: fanno discendere tutto ciò anche fino al livello più basso. E questo è il livello del solo risveglio dall'Alto.

La lampada viene accesa persino nel dominio pubblico, il luogo più basso. La luce, l'olio e lo stoppino uniti, insieme ai colori interiori e avvolgenti della fiamma, vengono fatti discendere tutti fino al livello più basso; questo è un risveglio dall'Alto soltanto, senza che vi sia stato prima un risveglio dal basso.

NELL'AVODAH

Servi D-o con gioia compiendo concretamente le mitzvos e accompagnandole con la loro intenzione, così da far discendere la Sua luce nel mondo; e accostati a Lui con il canto, l'anelito che nasce dal sentire la propria distanza. Quando una persona giunge al sacrificio di sé (mesirus nefesh) nello Shema, alle parole «Uno» e «con tutte le tue forze», le parole stesse di D-o parlano dalla sua bocca.

DOMANDE DI DISCUSSIONE

1. Perché gli angeli hanno soltanto il canto, mentre le anime hanno sia il canto sia la gioia?
2. In che cosa l'amore che nasce dalla distanza differisce dalla gioia di far discendere la luce di D-o, e perché si può «presentarsi davanti al Re» soltanto attraverso il canto?
3. Perché Malchus è chiamata «Zion» in Atzilus e «figlia di Zion» quando discende, e che cosa insegna questo riguardo all'azione concreta di una mitzvah e alla sua intenzione?
4. Che cosa significa che in futuro canto e gioia saranno «insieme», e in che modo la lampada di Chanukah, accesa all'esterno nel dominio pubblico, esprime questo concetto?
5. In che modo recitare lo Shema con sacrificio di sé può far sì che le parole di D-o siano pronunciate dalla bocca di una persona?

FONTI E RIFERIMENTI

Note

PARAGRAFO 2

1 ביאור ענין רני ושמחי

Una trascrizione di questa spiegazione, registrata dal Mit-teler Rebbe, è stampata in Sefer HaMaamarim 5566, vol. 1; è un'altra testimonianza dello stesso insegnamento.

NOTA DI KEHOT

הנחת כ"ק אדה"א בסה"מ תקס"ו ח"א.

2 Il profeta Zechariah, rivolgendosi agli esuli che tornano a Sion: «Canta e gioisci, figlia di Sion, poiché ecco, vengo e dimorerò in mezzo a te, dichiara Havayah». Questa spiegazione si propone di interpretare il versetto parola per parola. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Zechariah 2:14 זכריה ב':יד

רני ושמחי בת־ציון כי הנני־בא וְשֹׁכְנִתִּי בְּתוֹכְךָ נְאֻם־ה'

'Sing and rejoice, O daughter of Zion; for, lo, I come, and I will dwell in the midst of thee, saith the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

3 ציון לשון זכר ולי נקבה

Il Tzemach Tzedek cita questo insegnamento, secondo cui «Zion» è un'espressione sia maschile sia femminile, in due luoghi del suo Or HaTorah su Devarim.

NOTA DI KEHOT

מובא באוה"ת דברים כרך ו ע' ב'קפא וע' ב'רפג.

4 יסוד דנוק'

La nota rimanda alla discussione di Yahel Or su «Il giusto fiorirà come una palma» per ulteriori approfondimenti sul Yesod di Nukva.

NOTA DI KEHOT

ראה יהל אור ע"פ צדיק כתמר ע' שלה.

5 רשפי אש

La sposa chiede di essere posta come sigillo sul cuore del suo amato, poiché l'amore è forte come la morte e i suoi bagliori sono «bagliori di fuoco»; l'Alter Rebbe riprende questa espressione per descrivere l'ardente e impetuosa aspirazione verso l'alto dei Gevuros [attributi di rigore] di Imma [Madre]. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Song of Songs 8:6 שיר השירים ח':ו

שימיני כחותם על־לִבְךָ כחותם על־זרועך כִּי־עֲזָה כְּמוֹת אֶהְיֶה קֶשֶׁה כְּשֹׂאֵל קִנְאָה רִשְׁפִּיָּה רִשְׁפִּי אֵשׁ שְׁלֵה־בְּתִיָּה:

Set me as a seal upon thy heart, As a seal upon thine arm; For love is strong as death, Jealousy is cruel as the grave; The flashes thereof are flashes of fire, A very flame of the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

6 אם הבנים שמחה

Il salmo loda D-o, che fa abitare la donna sterile nella sua casa come «madre gioiosa di figli»; poiché Imma significa

«madre», l'Alter Rebbe applica il versetto alla gioia dei Chasadim [attributi di benevolenza] di Imma. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 113:9 תהילים קי"ג:ט

מוֹשִׁיבִי עֲקֶרֶת הַבֵּית אִם־הַבְּנִים שְׂמִיחָה הִלְלוּ־קָה:

Who maketh the barren woman to dwell in her house As a joyful mother of children. Hallelujah.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

7 המלאכים . . כל בעלי השיר יוצאין בשיר

Lì l'Alter Rebbe spiega lo stesso detto: ogni ascesa delle anime e degli angeli da un livello a uno superiore, come dal Gan Eden inferiore a quello superiore, avviene attraverso il canto, che è un autoannullamento del proprio sé esistente.

NOTA DI KEHOT

שבת רפ"ה. ראה לעיל ז, ג. לקמן קיג, ג. וראה סה"ש תשי"ג ע' קיא.

8 כל בעלי השיר יוצאין בשיר

La Mishnah stabilisce che gli animali che portano una catena al collo (shir) possono uscire con essa di Shabbos; la Chassidus legge shir come «canto», cosicché coloro che hanno un canto «escono» dai propri limiti attraverso il canto.

Mishnah Shabbat 5:1 משנה שבת ה':א

במה בִּהְמָה יוֹצֵאָה וּבמה אֵינָה יוֹצֵאָה. יוֹצֵא הַגָּמֶל בְּאַפְסָר, וְנֹאקָה בְּחֶסֶם, וְלִבְדָּקִים בְּפֶרֶם־בִּנְיָא, וְסוֹס בְּשִׁיר, וְכָל בְּעָלֵי הַשִּׁיר יוֹצֵאִים בְּשִׁיר וְנִמְשָׁכִים בְּשִׁיר, וּמִזֵּין עֲלֵיהֶן וְטוֹבְלִין בְּמִקְוָה:

Wherewith may [a man let] an animal go out? and wherewith may [he] not [let] it go out? The camel [he] may [let] go out with its halter, the she camel with a nose-ring; the Lybian ass with bridle and bit; the horse with its collar; all [animals] that wear a collar may go out therewith, and be led thereby; [in case it, the collar, becomes unclean] it must be rinsed, and dipped in its place [without taking it off.]

Torat Emet 357 (Public Domain) • Eighteen Treatises from the Mishna (Public Domain)

9 יוצאין מן הכלי

Lì viene spiegata l'espressione «escono dal recipiente»: gli angeli escono dai propri recipienti per l'intensità del loro sentimento, che deriva dalla percezione di D-o accompagnata da una delizia straordinaria.

NOTA DI KEHOT

ראה לקמן קיג, ג.

PARAGRAFO 3

10 Il salmista malato dice di un visitatore falso: al capezzale pronuncia parole vuote, raccoglie malvagità nel suo cuore e «esce e ne parla» agli altri. L'Alter Rebbe riprende soltanto la formulazione, riferendola al cortigiano che tace

davanti al re e parla di lui dopo essere uscito. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 41:7: תהילים מ"א:ז

וְאִם-בָּא לְרֹאוֹת שְׁנֵי יָדָיו לְבֹי יִקְבֹּץ-אֶן לֹי יֵצֵא לְחוּץ יְדָבֵר:

And if one come to see me, he speaketh falsehood; His heart gathereth iniquity to itself; when he goeth abroad, he speaketh of it.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

11

אהבה בתענוגים

«Quanto sei bella e quanto sei piacevole, amore colmo di delizie»: l'elogio degli amanti per l'amore appagato; la frase indica il primo tipo di amore, che canta di delizia. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Song of Songs 7:7: שיר השירים ז':ז

מִהֲיָפִית וּמִהֲנָעֲמֶת אֶהְבֶּה בְּתַעֲנוּגִים:

How fair and how pleasant art thou, O love, for delights! .

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

12

יומם דאזיל עם כולהו יומין

La nota di Kehot rimanda a Zohar III, 102a per queste parole.

Zohar III, 102a: זח"ג קב,

NOTA DI KEHOT

ע"ח שכ"ה דרוש ב'. פע"ח שער ח"ה"ס פ"א. שערי מאמרי רשב"י פ' יתרו תרומה ואמור. וראה זח"ג קב, א. קצא, ב.

13

יומם דאזיל עם כולהו יומין

Etz Chaim spiega che la benevolenza (Chesed) è chiamata «yomam» perché «accompagna tutti i giorni», i sei giorni della creazione, che sono i sei attributi emotivi di Zeir Anpin; qui ciò mostra che l'amore include tutte le emozioni.

Sefer Etz Chaim 25:2: עץ חיים כ"ה:ב

14

יומם דאזיל עם כולהו יומין

Pri Etz Chaim insegna che il primo giorno di Sukkos si dovrebbe avere in mente che Chesed entra, chiamata «il giorno di tutti i giorni»; questo collega la frase ai sette giorni di Sukkos menzionati nella frase successiva.

Pri Etz Chaim, Gate of Sukkot 1:9: פרי עץ חיים, שער חג הסוכות 1:9: א"ט:

... אח"כ ביום הראשון של סוכות, נכנס בחי' חסד שבחסד, לכן אז אנו עושין י"ט, כי אז נכנס החסד הגדול שבכולן, כי הוא נקרא יומא, כי הוא יומא דאזיל עם כולהו יומין, והרי נשלמו לכנוס בה כל החסדים הפנימים:

Pri Etz Chaim (Public Domain)

15

יומם דאזיל עם כולהו יומין

Qui Chesed è chiamata «yomam» perché accompagna tutti i giorni: si estende nelle cinque emanazioni divine (Sefi-

ros) inferiori a essa, che possono ricevere la luce dall'Alto soltanto attraverso di essa.

שער מאמרי רשב"י, Parashat Yitro 1, Sha'ar Ma'amarei Rashbi, Parashat Yitro 1, פרשת יתרו א'

... בו מציאות אחד אשר על שמו נקרא יומם ונתבאר בפרשת אמור שהוא משום דאזיל עם כולהו יומין. פירוש כי הוא מתפשט בכל שאר החמשה ספירות אשר למטה ממנו כי הם אינם יכולים לקבל הארה עליונה אם לא באמצעות החסד הזה הנמשך ואזיל בכולהו. ונמצא כי הם שית חסדים שהם שית יריען הנו'. אבל הראשונה מכולן כולה חסד ואינה נכנסת במספר עמהם אבל החמשה ספירות אחרות יש בהם מציאות החסד ואינן חסד גמור אלא שבתוכן מתלבשין חמש יריען חסד כנו'. וזמ"ש אינן שית יריען אינן חמש לגו. פירוש כי לגו ...

Shaar Maamarei Rashbi (Public Domain)

16

יומם דאזיל עם כולהו יומין

Chesed è chiamata «yomam», il giorno che include tutti i giorni, perché si estende nelle cinque Sefiros inferiori a essa, che ricevono luce e flusso soltanto attraverso di essa.

שער מאמרי Sha'ar Ma'amarei Rashbi, Parashat Terumah 1, רשב"י, פרשת תרומה א'

בדף קכ"ז ע"א וז"ל ובגין כך את סמך איהו סתים בכל סטרי בגונא דא את סתיםא מה בין האי להאי כו' כבר הודעתך כי כמו שלמטה הם לאה ורחל כן כנגדם למעלה הם בינה ותבונה בינה כנגד לאה ותבונה כנגד רחל והנה אות ס' היא בבינה. שהיא יותר סתומה ונעלמת אבל ס' סתומה היא בתבונה שאינה כל כך סתומה לפי שהיא יורדת למטה ומתלבשת תוך ז"א כנודע והיא נעשית בבחינת מ"ם סתומה מרובעת דרביעא על בנין. וזו התבונה היא הנקראת אם הכנים:

Shaar Maamarei Rashbi (Public Domain)

17

יומם דאזיל עם כולהו יומין

Lo Zohar interpreta «Di giorno (yomam), D-o comanda la Sua benevolenza» come l'attributo di Avraham, un giorno in cui sono inclusi tutti i giorni; per questo è chiamato yomam e non yom.

ספר הזהר, בלק ו':קכ"ב-קל"א Zohar, Balak 6:122-131

but day, that is Abraham (kesed) went before them by day, while the Bride went before them by night, as it is written, "and by night in a pillar of fire to give light to them"-each one at the fitting time. And as for you, Companions, may night and day ever be before you.' They kissed and blessed him as before and went their way.

The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain)

18

עננא דאהרן

Citato lo Zohar su Sukkos, questo passo identifica «yomam» con «la nube di Aharon», come in «Di giorno (yomam), D-o comanda la Sua benevolenza»: una nube che ne porta con sé altre cinque.

שער מאמרי רשב"י, Parashat Emor, Sha'ar Ma'amarei Rashbi, Parashat Emor, פרשת אמור

... ענן ה' עליהם יומם וכתוב ובעמוד ענן אתה הולך לפני' יומם דא הוא עננא דאהרן דאקרי יומם דכתיב יומם יצוה ה' חסדו עננא חד ונטיל עמ' חמש אחרנין ואינן שית ועננא אחרא דכתיב ובעמוד אש

לילי: דא נהרא להו לישראל מנהירו דאיןן שית עכ"ל. דבר זה נתבאר בפי יתרו דסי"ח ע"ב ובפי תרומה בדקל"ט ע"ב. והענין הוא כי אין הבינה עלאה מתלבשת ומתפשטת תוך ז"א אם לא על ידי שתתלבש תחילה בחסד שבה אשר הוא השורש אל כו החסדים ולכן חסד הזה נקרא יומם דכליל כולהו שית יומין כי ...

Shaar Maamarei Rashbi (Public Domain)

19

עננא דאהרן

Lo Zohar insegna che le nubi della gloria giunsero per merito di Aharon e che erano sette; la nube di Aharon, alla loro testa, legava a sé le altre sei. È questa la nube che è una sola e tuttavia è sette.

Zohar, Emor 40:252-42:260 מ"ב-ר"ב מ"ב-ר"ב

20

ענן א' בזכות אהרן

Il Talmud insegna che tre doni furono concessi a Israele tramite tre guide: il pozzo per merito di Miriam, la colonna di nube per merito di Aharon e la manna per merito di Moshe.

Taanit 9a:9 ט"א:9

מיתבי, רבי יוסי ברבי יהודה אומר: שלשה פרנסים טובים עמדו לישראל, אלו הן: משה ואהרן ומרים. ושלש מתנות טובות ניתנו על ידם, ואלו הן: באר, וענן, ומן. באר — בזכות מרים, עמוד ענן — בזכות אהרן, מן — בזכות משה. מתת מרים — נסתלק הבאר, שנאמר: "ותמת שם מרים", וכתוב בתריה: "ולא היה מים לעדה", והורה בזכות שניהן.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

PARAGRAFO 4

21

נכספה וגם כלתה נפשי

I figli di Korach: «La mia anima anela, anzi si strugge, per i cortili di Havayah; il mio cuore e la mia carne cantano al D-o vivente». Citato come esempio dell'amore che cresce dalla distanza. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 84:3 ג"ד:3

נכספה וגם כלתה נפשי לחצרות ה' לבי ובשרי ירננו אל אליהי:

My soul yearneth, yea, even pineth for the courts of the L-RD; my heart and my flesh sing for joy unto the living G-d.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים פד, ג.

22

ונפשי אויתך בלילה

Nel canto del futuro di Isaia, il profeta dice: «Con la mia anima Ti desidero nella notte; con lo spirito dentro di me Ti cerco». L'Alter Rebbe sottolinea «nella notte», poiché si anela soltanto a ciò che è assente. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Isaiah 26:9 ט"ו:9

נפשי אויתך בלילה אריוחי בקרבי אשחרך כי פאשר משפטי לארץ צדק למדו ישיב תבל:

With my soul have I desired Thee in the night; Yea, with my spirit within me have I sought Thee earnestly; For when Thy

judgments are in the earth, The inhabitants of the world learn righteousness.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישע"י כו, ט.

23

יצדקתך ירננו

La lode di David: coloro che servono D-o «proclamano il ricordo della Tua grande bontà e cantano la Tua giustizia». L'Alter Rebbe interpreta «ricordo» come un semplice barlume della bontà di D-o, e «giustizia» (Tzedek) come la sovranità (Malchus). (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 145:7 ז"ו:7

זכר רב טובך יביעו יצדקתך ירננו:

They shall utter the fame of Thy great goodness, And shall sing of Thy righteousness.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קמה, ז.

PARAGRAFO 6

24

ובזה יובן ענין רננא ברמשא מדת לילה

Il Tzemaḥ Tzedek cita questa spiegazione del «canto della sera» nel suo Or HaTorah su Nach.

NOTA DI KEHOT

מובא באוה"ת נ"ך כרך ב ע"א כה.

25

אלקים אל דמי לך

Asaf implora mentre i nemici tramano contro Israele: «D-o, non tacere; non rimanere in silenzio e non restare immobile». Qui dà voce al grido incessante della sovranità (Malchus) quando è lontana dalla sua sorgente. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 83:2 ג"ב:2

אלקים אל-דמי לך אל-תחרש ואל-תשקט אל:

O G-d, keep not Thou silence; Hold not Thy peace, and be not still, O G-d.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים פג, ב. באוה"ת נ"ך שם מוסיף: "ענין זח"ב תרומה דק"מ ע"א, ור"פ תצוה קע"ט ב"י.

26

אלקים אל דמי לך אל תחרש ואל תשקוט

Lo Zohar descrive Tzedek (la giustizia) come sempre in piedi, mentre invoca e non si riposa mai, e cita questo versetto; Or HaTorah, citato nella nota di Kehot, fa qui riferimento a questo passo.

Zohar, Terumah 25:251-26:261 כ"ה-כ"א

Moreover, when it says "Righteousness calleth to his foot", the question is: Who calleth whom? The answer is that "Righteousness" calls to the resplendent mirror, which is ever bright and refulgent, as it is written: "Keep not thou silence, O G-d; hold not thy peace, and be not still, O G-d" (Psa. LXXXIII, I). Now the Holy One has let His light shine

upon us on our way for the sake of my son Eleazar, who called down the supernal light upon us, and it has not waned. Happy is ...

The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain)

27

נתן זמירות בלילה

Elihu dice a Job che gli oppressi gridano, ma non domandano: «Dov'è D-o, mio Creatore, che dà zemiros nella notte?». Zemiros può significare «canti» oppure «potature»; l'Alter Rebbe assume il significato di «canti» e lo applica al canto di Malchus nella sua discesa, la «notte». (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Job 35:10: איוב ל"ה:

וְלֹא־אָמַר אֵלֶּה אֱלֹהֵי עֲשֵׂי נִתְּן זְמִירוֹת בַּלַּיְלָה:

But none saith: 'Where is G-d my Maker, Who giveth songs in the night;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

איוב לה, י.

28

מתרפקת על דודה

Gli spettatori chiedono: «Chi è colei che sale dal deserto, appoggiata al suo amato?»: la sposa che sale verso il suo amato esprime l'anelito di Malchus a essere assorbita in Alto. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Song of Songs 8:5: שיר השירים ח"ה:

מִי זֹאת עֹלָה מִן־הַמִּדְבָּר מִתְרַפֶּקֶת עַל־דּוּדָהּ תַּחַת הַתְּפוּחַ עוֹרְרֶתִיךָ שָׁמָּה חִבְלֶתָךְ אִמְךָ שָׁמָּה חִבְלָה וְלִדְתָּךְ:

Who is this that cometh up from the wilderness, Leaning upon her beloved? Under the apple-tree I awakened thee; There thy mother was in travail with thee; There was she in travail and brought thee forth.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

29

ולכן עבודת המלאכים

Or HaTorah cita questo passo a proposito del motivo per cui il servizio degli angeli è canto.

NOTA DI KEHOT

מובא באוה"ת פ' בראשית כרך ג תקנו, ב. ובלקו"ת לג"פ לב, א. ומסיים שם שמוזה מובן דלגבי המלאכים תופס העולם איזה מקום והיינו לפי ששרש המלאכים הוא מבחי' מלי' בלבד אשר משם שרש המקום והזמן. וראה גם בד"ה חייב אדם לברך תרלי"ח פרק יא — סה"מ תרל"ח ע' קטו.

30

דבריהא — ומלי' דיצירה

Laddove il nostro testo si interrompe con «e la Malchus di Yetzirah, ecc.», la versione in Or HaTorah completa: «...è la fonte e la radice degli angeli di Yetzirah, ecc.»

NOTA DI KEHOT

באוה"ת שם ובתרל"ח נוסף "הוא מקור ושרש המלאכים דיצירה כו". [בתרל"ח — כנ"ל].

31

נעשה אדם בצלמנו

Al culmine della creazione, D-o dice: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza»: l'«immagine» secondo la quale l'uomo è creato comprende tutte le confi-

gurazioni, ed è per questo che le anime contengono ogni livello. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Genesis 1:26: בראשית א':כ"ו

וַיֹּאמֶר אֱלֹקִים נַעֲשֶׂה אָדָם בְּצַלְמֵנוּ כְּדְמוּתֵנוּ וַיְרִדוּ בְדִגְתַּת הַיָּם וּבְעוֹף הַשָּׁמַיִם וּבְבִהֵמָה וּבְכָל־הָאָרֶץ וּבְכָל־הָרֶמֶשׂ עַל־הָאָרֶץ:

And G-d said: 'Let us make man in our image, after our likeness; and let them have dominion over the fish of the sea, and over the fowl of the air, and over the cattle, and over all the earth, and over every creeping thing that creepeth upon the earth.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

32

מכל — או"א ז"ינ

La versione in Or HaTorah non riporta qui le parole (Zeir Anpin e Nukva).

NOTA DI KEHOT

באוה"ת שם ליתא תי' ז"ינ.

33

כל ארחות ה'

«Tutti i sentieri del Nome Havayah sono benevolenza e verità, per coloro che osservano il Suo patto»: i «sentieri» vengono interpretati come i 613 sentieri attraverso i quali il Nome Havayah viene attratto nell'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin). (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 25:10: תהילים כ"ה:

כָּל־אֲרָחוֹת ה' חֶסֶד וְאֱמֶת לְנֶצְרִי בְרִיתוֹ וְעֵדוּתוֹ:

All the paths of the L-RD are mercy and truth Unto such as keep His covenant and His testimonies.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים כה, י.

34

עבדו את ה' בשמחה

«Serve Havayah con gioia»: nel salmo è un invito a venire al Tempio; qui la gioia consiste nel far discendere Havayah dall'Alto verso il basso attraverso il servizio delle anime. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 100:2: תהילים ק':

עֲבֹדוּ אֶת־ה' בְּשִׂמְחָה בְּאוֹר לִפְנֵי בְרִנָּה:

Serve the L-RD with gladness; come before His presence with singing.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים ק, ב.

35

בבחי' רננה ברמשא

La nota rimanda a Or HaTorah su Chayei Sarah per il «canto della sera». Inoltre contrappone questo passo — in cui l'ascesa raggiunge soltanto la Malchus di Atzilus, mentre l'emanazione discendente proviene dall'Essenza di D-o — a Or HaTorah, Maamarei Razal, p. 50, che lo spiega a un livello più elevato, come nell'insegnamento secondo cui la Shechinah si estende fino alle altezze più elevate.

NOTA DI KEHOT

ע' באוה"ת פ' חיי שרה כרך א קכד, ב. וראה באוה"ת מארז"ל ע' נ דכאן נתבאר שהעלאה היא מגעת עד מי דאצילות אבל ההמשכה היא מעצמות,

ושם נתבאר בבחי' עליונה יותר והוא ע"ד שנת' דבחי' שכנה שייך עד רום המעלות, ע"ש בארוכה.

36

וצדקתך ירננו

«Canteranno la Tua giustizia»: il canto arriva soltanto alla «giustizia», Tzedek, che è la sovranità (Malchus).

Psalms 145:7: תהילים קמ"ה:ז

זְכֹר רַב־טוֹבָךְ יְבִיעֵו וְצִדְקָתְךָ יִרְנְנוּ:

They shall utter the fame of Thy great goodness, And shall sing of Thy righteousness.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

37

(שאינ . . המל')

In questo manoscritto manca la parentesi «poiché l'elevazione dei mayin nukvin da parte degli esseri inferiori raggiunge soltanto Malchus».

NOTA DI KEHOT

בבוכ 633 ליתא.

38

והיו הדברים האלה אשר אנכי

«E queste parole che oggi ti comando saranno sul tuo cuore»: nel senso semplice, è Moshe a parlare; l'Alter Rebbe interpreta «Io» (Anochi) come l'Essenza stessa di D-o, che viene fatta discendere attraverso le mitzvot. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Deuteronomy 6:6: דברים ו':ז

וְהָיוּ הַדְּבָרִים הָאֵלֶּה אֲשֶׁר אֶנֶכִּי מְצַוְךָ הַיּוֹם עַל־לִבְּךָ:

And these words, which I command thee this day, shall be upon thy heart;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

39

אנכי מי שאנכי

In Torah Ohr 1a compare la stessa espressione: attraverso il desiderio dell'anima, «uno spirito suscita uno spirito», e da ciò vengono emanate «queste parole che Io, Io che sono, ti comando». La nota Kehot in quel punto rimanda a Zohar I 167b e cita Likkutei Torah (Bamidbar): nessuno conosce e comprende il livello di Anochi, se non Anochi stesso, la Sua essenza che trascende ogni comprensione.

NOTA DI KEHOT

נסמן לעיל א. א.

40

(הוא . . לכאן)

In questo manoscritto manca la parentesi «è, per analogia, come se il re venisse qui».

NOTA DI KEHOT

בבוכ 633 ליתא.

PARAGRAFO 7

41

הנה כשהמלי במקומה . . האורות עליונים

La nota rimanda a Or HaTorah su Masei per una discussione parallela di Malchus al suo posto in Atzilus come «Zion», che riceve le luci superne.

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת פ' מסעי ע' א"תה.

PARAGRAFO 8

42

קדש לי כל בכור

D-o dice a Moshe: «Santifica per Me ogni primogenito»: l'incipit di uno dei brani scritti nei tefillin, citato come esempio di una mitzvah il cui significato è la sapienza (Chochmah) e la cui osservanza è materiale. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

שמות י"ג:ב' Exodus 13:2

קִדְשִׁי־לִי כָּל־בְּכוֹר פֶּטֶר כָּל־רֶחֶם בְּבִנֵי יִשְׂרָאֵל בָּאָדָם וּבַבְּהֵמָה לִי הוּא:

'Sanctify unto Me all the first-born, whatsoever opens the womb among the children of Israel, both of man and of beast, it is Mine.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שמות יג, ב.

43

וכשמקבלת . . שמחה

La parentesi «e quando ella riceve tutte le luci, allora si trova nello stato di gioia» manca in questo manoscritto.

NOTA DI KEHOT

בבוכ 633 ליתא.

44

ומלכותו בכל משלה

«Havayah ha stabilito il Suo trono nei cieli, e la Sua sovranità governa su tutto»: qui la sovranità (Malchus) discende persino fino alle forze esterne alla santità, affinché il regno di D-o governi su ogni cosa. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Psalms 103:19: תהילים ק"ג:ט"ט

ה' בִּשְׁמַיִם הִכִּין כִּסְאוֹ וּמִלְכוּתוֹ בְּכָל מַשְׁלָה:

The L-RD hath established His throne in the heavens; And His kingdom ruleth over all.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קג, יט.

45

גלו לאדום שכנה עמהם

Il Talmud insegna che ovunque Israele fosse stato esiliato, la Shechinah era con loro, in Egitto e a Babilonia, e che ritornerà con loro al tempo della redenzione.

Megillah 29a:4: מגילה כ"ט א:ד

תנ"א, רבי שמעון בן יוחי אומר: בוא וראה כמה חביבין ישראל לפני הקדוש ברוך הוא, שכל מקום שגלו — שכינה עמהן. גלו למצרים — שכינה עמהן, שנאמר: "הנגלה נגליתי לבית אביך בהיותם במצרים וגו'". גלו לבבל — שכינה עמהן, שנאמר: "למענכם שלחתי בבלה". ואף קשה עתידין ליגאל — שכינה עמהן, שנאמר: "ושב ה' אלקיך את שבותך". "והשיב" לא נאמר, אלא "ושב". מלמד שהקדוש ברוך הוא שב עמהן מבין הגליות.

It was taught: R. Shimon b. Yohai said: Come and see how beloved are Israel to G-d—... every place to which they were exiled the Shekhinah (G-d's Divine Presence) went with them. They were exiled to Egypt and the Shekhinah was with them, as it says, "Did I reveal myself to the house of your fa-

ther when they were in Egypt" (II Samuel 2:27). They were exiled to Babylon, and the Shekhinah was with them, as it says, "For your sake I was sent to Babylon" (Isaiah 43:14). And when ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Daf Shevui (CC0)

NOTA DI KEHOT

ספרי מסעי לה, לד. מגילה כט, א. ראה גם לעיל ה, א. ולקמן נא, א.

46

גלו לאדום שכינה עמהם

Il Sifrei insegna che ovunque Israele fosse stato esiliato, la Presenza divina (Shechinah) andò con loro: in Egitto, a Babilonia, in Elam e in Edom; e che essa ritorna con loro.

Sifrei Bamidbar 161:5:ה"ה: קס"א: במדבר

... גלו למצרים שכינה עמהם, שנאמר (שמואל א ב) הגגלה נגליתי אל בית אביך בהיותם במצרים לבית פרעה; גלו לכל שכינה עמהם, שנאמר (ישעיה מג) למענכם שולחתי בבלה; גלו לעולם שכינה עמהם, שנאמר (ירמיה מט) ושמתי כסאי בעילם והאבדתי משם מלך ושרים; גלו לאדום שכינה עמהם, שנאמר (ישעיה סג) מי זה בא מאדום חמוץ בגדים מכצרה. וכשהם חוזרים שכינה עמהם, שנאמר (דברים ל) ושב ה' את שבותר ורחמך. והשיב לא נאמר, אלא ושב ה' אלקיך. ואומר (שיר השירים ד) אתי מלבנון כלה אתי מלבנון תבואי תשורי מראש אמנה מראש שניר ...

(Bamidbar 35:34) "in whose midst I dwell": Beloved are Israel, for even when they are tamei the Shechinah reposes among them — (Vayikra 16:16) "who dwells with them in the midst of their uncleanness," and (Ibid. 15:31) "... when they defile My sanctuary which is in their midst," and (Bamidbar 5:3) "and they shall not make unclean their camps in whose midst I dwell." (Ibid. 35:34) "for I the L-rd dwell in the midst of the children of Israel." R. Nathan says: Beloved are Israel, for wherever they are exiled ...

Wikisource (CC-BY-SA) • Sifrei by Rabbi Shraga Silverstein (CC-BY)

PARAGRAFO 9

47

נפשי אויתך בלילה

«Con la mia anima Ti desidero nella notte»: qui la «notte» è l'esilio, quando la sovranità (Malchus) anela da lontano.

Isaiah 26:9:ט"ו: ישעיהו

נפשי אויתך בלילה אֶרְוֶה בְּקִרְבִּי אֶשְׁחַרְךָ כִּי פֶאֶשֶׁר מִשְׁפָּטִיךָ לְאַרְצִי צָדֵק לְמִדּוֹ יִשְׁבִּי תִּבְלִי:

With my soul have I desired Thee in the night; Yea, with my spirit within me have I sought Thee earnestly; For when Thy judgments are in the earth, The inhabitants of the world learn righteousness.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

48

מתרפקת על דודה

«Appoggiata al suo amato»: durante l'esilio, Malchus si appoggia al suo amato e anela a lui.

Song of Songs 8:5:ה"ה: שיר השירים

מִי זֹאת עֲלֶה מִן־הַמִּדְבָּר מִתְרַפֶּקֶת עַל־דּוּדָהּ תַּחַת הַתְּפֹחַ עוֹרֶתֶיךָ שָׁמָּה חִבְלֶתֶךָ אִמֶּךָ שָׁמָּה חִבְלָה יְלֻדְתֶּךָ:

Who is this that cometh up from the wilderness, Leaning upon her beloved? Under the apple-tree I awakened thee; There thy mother was in travail with thee; There was she in travail and brought thee forth.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

49

ותרב חכמת שלמה דקיימא סיהרא באשלימותא

«E la sapienza di Shlomo superò la sapienza di tutti i popoli d'Oriente e tutta la sapienza d'Egitto»: lo Zohar lo interpreta come il tempo in cui la luna, Malchus, era piena. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

I Kings 5:10:ה"י: מלכים

וְתָרַב חֲכָמַת שְׁלֹמֹה מִחֲכָמַת כָּל־בְּנֵי־קֶדֶם וּמִכָּל חֲכָמַת מִצְרַיִם:

And Solomon's wisdom excelled the wisdom of all the children of the east, and all the wisdom of Egypt.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

Zohar I, 150a:קנ, זח"א

NOTA DI KEHOT

מלכים-א ה, י. זח"א קנ, א ועוד.

50

אשה ריח ניחוח

«Un'offerta di fuoco, un profumo gradito a D-o»: la frase ricorre in tutte le leggi delle offerte; qui descrive come le offerte produssero un'unione in alto.

Leviticus 1:9:ט"ז: ויקרא

וְקָרְבוֹ וּבְרָעָיו יִרְחֹץ בְּמִים וְהִקְטִיר הַכֹּהֵן אֶת־הַכֹּל הַמִּזְבֵּחַה עֲלֶה אִשָּׁה רִיח־נִיחּוֹחַ לַה'

but its inwards and its legs shall he wash with water; and the priest shall make the whole smoke on the altar, for a burnt-offering, an offering made by fire, of a sweet savour unto the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

51

רני ושמחי

Il richiamo del profeta a «cantare e gioire» viene interpretato come una consolazione: in futuro Malchus avrà sia il canto sia la gioia.

Zechariah 2:14:יד"ב: זכריה

רְנִי וְשִׂמְחִי בְּתִצִּיּוֹן כִּי הִנְנִי־בָא וְשִׁכְנִיתִי בְּתוֹכְךָ נְאֻם־ה'

'Sing and rejoice, O daughter of Zion; for, lo, I come, and I will dwell in the midst of thee, saith the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

52

(ולא עוד . . יחד)

La parentesi «e non solo questo, ma sarà innalzata a una grande elevazione, finché si troverà contemporaneamente in entrambi i livelli» manca in questo manoscritto.

NOTA DI KEHOT

בבוכ 633 ליתא.

53

למעני למעני אעשה

D-o dice a Israele che li redimerà «per amor Mio, per amor Mio», affinché il Suo Nome non venga profanato: un

risveglio dall'Alto (isarusa dileila) senza un risveglio dal basso (isarusa dilesata). (contesto: Steinsaltz Tanakh)

ישעיהו מ"ח:י"א:48:11

לְמַעַנִי לְמַעַנִי אֶעֱשֶׂה כִּי אֵיךְ יִחַל וּכְבוֹדִי לֹא־אֶתֶּן:

For Mine own sake, for Mine own sake, will I do it; For how should it be profaned? And My glory will I not give to another.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

54

באו לפניו

«Venite al Suo cospetto con il canto»: «al Suo cospetto» è interpretato come la dimensione interiore (pnimiyus), alla quale si giunge specificamente attraverso il canto.

תהילים ק':ב:2:100:Psalms

עֲבֹדוּ אֶת־יְיָ בְּשִׂמְחָה בְּאוֹ לִפְנֵי בְּרִנָּה:

Serve the L-RD with gladness; come before His presence with singing.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 10

55

הנני בא ושכנתי בתוכך

«Poiché ecco, vengo e dimorerò in mezzo a te, dichiara Havayah»: la seconda metà del versetto, intesa come D-o che dimora nella persona attraverso la parola divina (ne'um).

זכריה ב':י"ד:2:14:Zechariah

רְנֵי וְשִׂמְחִי בְּתִצִּיּוֹן כִּי הִנְנִי־בָא בְּתוֹכְךָ נְאֻמ־יְיָ

'Sing and rejoice, O daughter of Zion; for, lo, I come, and I will dwell in the midst of thee, saith the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

56

שכינה מדברת מתוך גרונו של משה

La nota di Kehot rimanda a Zohar I, 267a per queste parole.

זח"א רסז, 267a:Zohar I

זח"ב קטו, 115b:Zohar II

זח"ג ריט, 219a:Zohar III

NOTA DI KEHOT

ראה זח"א רסז, א. זח"ב קטו, ב. זח"ג ריט, א. רלב, א.

57

שכינה מדברת מתוך גרונו של משה

Le note di Kehot citano questo passo dello Zohar, in cui viene detto a Moshe che nello Shema «il Nome del tuo Padre parla nella tua bocca».

ספר הזהר, משפטים י":ת"ה-11:414-10:405:Zohar, Mishpatim

58

ונתתי מטר ארצכם

Nel secondo paragrafo dello Shema, Moshe dice, parlando in prima persona per conto di D-o: «Darò la pioggia alla

vostra terra a suo tempo»: la Shechinah parlava dalla sua gola. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

דברים י"א:י"ד:11:Deuteronomy

וְנָתַתִּי מִטְר־אַרְצְכֶם בְּעֵתוֹ יוֹרָה וּמִלְקוֹשׁ וְאֶסַּפְתָּ דִּגְנְךָ וְתִירִשְׁךָ וְיִצְהָרְךָ: that I will give the rain of your land in its season, the former rain and the latter rain, that thou mayest gather in thy corn, and thy wine, and thine oil.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

דברים יא, יד.

59

ונתתי עשב

«Darò erba nel tuo campo per il tuo bestiame»: parte del secondo paragrafo dello Shema, che ogni ebreo recita in prima persona per conto di D-o.

דברים י"א:ט"ו:11:Deuteronomy

וְנָתַתִּי עֵשֶׂב בְּשָׂדֶךָ לְבִהֶמְתֶּךָ וְאָכְלָתָּ וּשְׂבַעְתָּ:

And I will give grass in thy fields for thy cattle, and thou shalt eat and be satisfied.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

60

שאומר כל אדם בק"ש

Il testo di questo manoscritto del maamar termina con queste parole: «che ogni persona pronuncia nello Shema».

NOTA DI KEHOT

ע"כ בבז"ב 633.

61

ובכל מאריך

«E con tutte le tue forze»: l'appello dello Shema ad amare D-o senza alcun limite, il sacrificio di sé che fa spazio alla parola di D-o nella bocca di una persona.

דברים ו':ה':6:Deuteronomy

וְאַהַבְתָּ אֶת־יְיָ אֱלֹהֶיךָ בְּכָל־לִבְּךָ וּבְכָל־נַפְשְׁךָ וּבְכָל־מְאֹדְךָ:

And thou shalt love the L-RD thy G-d with all thy heart, and with all thy soul, and with all thy might.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

62

ודברי אשר שמתי בפיוך

L'alleanza di D-o con coloro che ritornano a Lui: «Il Mio spirito, che è su di te, e le Mie parole, che ho posto nella tua bocca, non si allontaneranno dalla tua bocca»; ciò si realizza quando si recita lo Shema con sacrificio di sé. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

ישעיהו נ"ט:כ"א:59:21:Isaiah

וְאַנִּי זֹאת בְּרִיתִי אִתְּכֶם אָמַר יְיָ רוּחִי אֲשֶׁר עָלֶיךָ וּדְבָרִי אֲשֶׁר־שָׁמַעְתָּ בְּפִיךָ לֹא־יִמְּשׁוּ מִפִּיךָ וּמִפִּי יִרְעֶה וּמִפִּי יִרְעֶה אָמַר יְיָ מַעֲתָה וְעַד־עוֹלָם:

And as for Me, this is My covenant with them, saith the L-RD; My spirit that is upon thee, and My words which I have put in thy mouth, shall not depart out of thy mouth, nor out of the mouth of thy seed, nor out of the mouth of thy seed's seed, saith the L-RD, from henceforth and for ever.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישע"י נט, כא.

PARAGRAFO 11

63 האלקים יענו בקול בקולו ש"מ

Al Sinai, mentre il suono dello shofar diventava sempre più forte, «Moshe parlava e D-o gli rispondeva con una voce». (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Exodus 19:19 שמו"ט:י"ט:י"ט

ויהי קול השפ"ר הולך וזקק מאד משה ידבר והאלקים יענו בקול:
And when the voice of the horn waxed louder and louder, Moses spoke, and G-d answered him by a voice.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

Berakhot 45a:8 ח"א:מ"ה:א

אמר רבי שמעון בן פאי: מנין שאין המתרגם רשאי להגביר קולו יותר מן הקורא, שנאמר: "משה ידבר והאלקים יענו בקול", שאין תלמוד לומר "בקול", ומה תלמוד לומר "בקול" — בקולו של משה.

R. Simeon b. Pazzi said : Whence is it that the translator is not permitted to raise his voice above that of the reader? As it is said, "Moses spoke, and G-d answered him by a voice" (Exod. xix. 19) — there was no need to say "by a voice" ; what, therefore, does the teaching "by a voice" tell us? By a voice [equal to that] of Moses.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC) • Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שמות יט, יט. ברכות מה, א.

64 הנני בא

«Poiché ecco, vengo»: l'Alter Rebbe interpreta «vengo» come un far discendere dall'Alto e «Ecco, Io» come l'Es-senza stessa di D-o.

Zechariah 2:14 זכריה ב':יד

רני ושחמי בתציון כי הנני בא ושכנתי בתוכך נאם ה'
'Sing and rejoice, O daughter of Zion; for, lo, I come, and I will dwell in the midst of thee, saith the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

65 ישכיל עבדי ירום ונשא וגבה מאד

«Ecco, il mio servo prospererà; sarà elevato, innalzato e molto in alto»: il servo di D-o, inteso come Mashiach (o come Israele); qui riferito a Mashiach, la cui preminenza deriva dal livello più interiore. (contesto: Tanakh di Steinsaltz)

Isaiah 52:13 ישעיהו נ"ב:י"ג

הנה ישכיל עבדי ירום ונשא וגבה מאד:
Behold, My servant shall prosper, He shall be exalted and lifted up, and shall be very high.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 12

66 ילציון יאמר איש ואיש יולד בה

I figli di Korach: «Di Sion si dirà: "Uomo e uomo è nato in lei", e l'Altissimo stesso la stabilirà»: nel senso semplice, a Sion nacquero molti uomini grandi. L'Alter Rebbe legge le

due parole «uomo e uomo» come due discese, la seconda attraverso la vav. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 87:5 תהילים פ"ז:ה

וילציון יאמר איש ואיש ילד-בה והוא יכוננה עליון:
But of Zion it shall be said: 'This man and that was born in her; And the Most High Himself doth establish her.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

67 אשה מזרעת תחלה

Il Talmud insegna che se la donna emette il seme per prima partorisce un maschio, mentre se è l'uomo a emetterlo per primo partorisce una femmina; qui entrambe le parti descrivono un risveglio dal basso (isarusa dilesata) e un risveglio dall'Alto (isarusa dileila).

Niddah 31a:23-24 נדה ל"א א:כ"ג-כ"ד

אמר רבי יצחק, אמר רבי אמי: אשה מזרעת תחילה — יולדת זכר, איש מזרע תחילה — יולדת נקבה, שנאמר: "אשה כי תזרע וילדה זכר". תנו רבנן: בראשונה היו אומרים — אשה מזרעת תחילה יולדת זכר, איש מזרע תחילה יולדת נקבה, ולא פירשו חכמים את הדבר, עד שבא רבי צדוק ופירשו: "אלה בני לאה אשר ילדה ליעקב בפדן ארם ואת דינה בתו" — תלה הזכרים בנקבות ונקבות בזכרים.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

נדה לא, א ושי"ב.

68 ונחה עליו רוח ה' כו' והריחו

«E lo spirito di Havayah riposerà su di lui»: la descrizione di Isaia del futuro re della stirpe di Jesse, qui collegato a Mashiach. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Isaiah 11:2 ישעיהו י"א:ב

ונחה עליו רוח ה' רוח חכמה ובינה רוח עצה וגבורה רוח דעת ויראת ה'
And the spirit of the L-RD shall rest upon him, The spirit of wisdom and understanding, The spirit of counsel and might, The spirit of knowledge and of the fear of the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

ישע"י יא, ב. ג.

69 והריחו

«E gli farà sentire l'odore (vaharicho) del timore di Hava-yah»: la parola significa sia «inspirare» sia «fargli sentire l'odore»; giudicherà non da ciò che vedono i suoi occhi o sentono le sue orecchie, ma mediante un senso simile all'olfatto. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Isaiah 11:3 ישעיהו י"א:ג

והריחו ביראת ה' ולא למראה עיניו ישפוט ולא למשמע אזניו יוכיח:
And his delight shall be in the fear of the L-RD; And he shall not judge after the sight of his eyes, Neither decide after the hearing of his ears;

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

70 על פתח הבית מבחוח

I Saggi insegnarono che la mitzvah della lampada di Chanukah consiste nel collocarla all'ingresso della propria

| casa, all'esterno.

Shabbat 21b:8-9 ט"ז-ח"ב: שבת כ"א

תנו רבנן: גר חנוכה מצוה להניחה על פתח ביתו מבחוץ. אם היה דר בעליה — מניחה בחלון הסמוכה לרשות הרבים. ובשעת הסכנה — מניחה על שלחנו ודיו. אמר רבא: צריך גר אחרת להשתמש לאורה. ואי איכא מדורה — לא צריך. ואי אדם חשוב הוא — אף על גב דאיכא מדורה צריך גר אחרת.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

71

פתחו לי שערי צדק

| Il salmista, salvato dalla morte, chiede: «Aprimi le porte della giustizia», le porte del Tempio, per rendere grazie: qui la porta è Tzedek, Malchus, il varco verso i mondi inferiori. (contesto: Steinsaltz Tanakh)

Psalms 118:19 ט"ח: תהילים

פתחוֹ לִי שְׁעֵי צֶדֶק אֲבֹאֲכֶם אוֹדָה קָה:

Open to me the gates of righteousness; I will enter into them, I will give thanks unto the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קיח, יט.

72

וצדקתך ירננו

| «Canteranno la Tua giustizia»: il canto giunge a Tzedek, la «porta», Malchus.

Psalms 145:7 ז': תהילים קמ"ה

זָכַר רַב־טוֹבָךְ יִבְיְעוּ וְצִדְקָתְךָ יִרְנְנוּ:

They shall utter the fame of Thy great goodness, And shall sing of Thy righteousness.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

תהלים קמה, ז.

73

ומחוץ לפתח הוא בי"ע

| La nota rimanda a Yahel Or, p. 455, per l'idea che fuori dall'ingresso si trovino i mondi di Beriah, Yetzirah e Asiyah.

NOTA DI KEHOT

ראה יהל אור ע' תנה.

74

שהוא ענין יחוד אור ושמן ופתילה

| Likkutei Torah cita questa «spiegazione di Canta e gioisci, o figlia di Tzion» («luce, olio e stoppino... tutto viene fatto discendere anche al di sotto») per spiegare come la lampada di Chanukah illumini l'oscurità dopo il tramonto.

NOTA DI KEHOT

מובא בלקו"ת שה"ש ז, ג.



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

Informazioni su questa edizione

This edition contains the Hebrew text, the English translation, our explanations e the notes.

The Hebrew text of Torah Ohr: © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted.

Our English translation, made from the Hebrew without Kehot's notes: CC BY-NC 4.0.

Our explanations, with the overview, the questions and the page for children: CC BY-NC 4.0.

The notes: Kehot's marei mekomos ("Sources and References", including the Rebbe's notes) © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted; our notes on them: CC BY-NC 4.0.

Fonti citate, tramite Sefaria: Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA); The Holy Scriptures: A New Translation (JPS 1917) (Public Domain); Torat Emet 357 (Public Domain); Eighteen Treatises from the Mishna (Public Domain); Pri Etz Chaim (Public Domain); Shaar Maamarei Rashbi (Public Domain); The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain); William Davidson Edition - Vocalized Aramaic (CC-BY-NC); Daf Shevui (CC0); Wikisource (CC-BY-SA); Sifrei by Rabbi Shraga Silverstein (CC-BY); Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain).

This edition as a whole: CC BY-NC 4.0. Shuls, schools and non-profit projects may copy, print and share it freely, and may ask for donations to cover the cost of printing; it may never be sold. Credit Kehot Publication Society and likuteitorah.com.
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Traduzione italiana e spiegazioni: preparate per LikuteiTorah.com con l'assistenza dell'IA (openai/gpt-6-luna-pro:batch) e verificate sul testo ebraico e su Sefaria; non ancora revisionate da un redattore umano. Verifica le informazioni importanti sul testo ebraico.

Il Rebbe chiese che i maamarim della parsha della settimana, la «Parsha chassidica», fossero studiati durante quella settimana, distribuendoli nei suoi sette giorni (Sichah of Shabbos Parshas Vayakhel 5725 · Toras Menachem vol. 42, pp. 306-309). Perché studiarli e quali sono le brachos del Rebbe: likuteitorah.com/about/the-chassidishe-parsha/

Un progetto gratuito e senza fini commerciali; qui non si vende nulla. Non affiliato a Kehot, Sefaria o alla Biblioteca Lubavitch. © likuteitorah.com

Da likuteitorah.com/it/torah-ohr/mikeitz/10/

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok